SECONDA EDIZIONE

L'odierna tappa del "Tour„ in quarta pagina

LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Martedì-Mercoledì 16-17 Luglio 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 169 w (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 3, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Omnifilcusa L. 25 per linea corpo 14. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-901 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie e paesi stranieri: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre 39. — Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Cernaia - Galleria de « La Stampa »

Echi delle nuove misure militari ordinate dal Duce

Chiaro avvertimento:

L'Italia proseguirà nella sua azione senza preoccuparsi di ostacoli o di manovre

Parigi, martedì sera.

La stampa parigina, nel mettere in rilievo l'importanza delle nuove misure italiane per l'Africa Orientale, ne esamina stamane — oltre che la portata pratica — anche il loro valore simbolico.

Innanzitutto essa constata che, tanto la mobilitazione di due altre Divisioni quanto la decisione di costruire nuovi sommergibili, hanno il significato di un avvertimento, e provano che l'Italia nella questione abissina è più che mai decisa a proseguire per il suo cammino, senza preoccuparsi di ostacoli o di manovre internazionali.

Il Petit Parisien osserva che il carattere e la portata di queste misure appaiono tanto più evidenti «in quanto esse sono annunziate all'indomani del discorso di Hoare alla Camera dei Comuni e nel momento in cui taluni organi della stampa internazionale ritornano sulla possibilità di un regolamento pacifico della vertenza italo-etiopica».

Nelle misure annunciate si deve vedere secondo il giornale citato «una nuova indicazione della ferma volontà con cui il Governo fascista intende continuare la sua azione contro l'Etiopia destinata a dimostrare che non ci si può fare delle illusioni sulla possibilità d'indurre l'Italia a ritornare indietro o a contentarsi di un effimero compromesso».

Il «Jour» interpreta la costituzione dei nuovi sommergibili come un avvertimento, «sotto apparenze di una replica», all'accordo navale anglo-tedesco».

L'Italia vuole essere forte nel caso in cui una Potenza marittima qualsiasi avesse la tentazione di ostacolare i suoi movimenti nel Mediterraneo o altrove.

Tale è anche l'opinione del «Matin» che vede in queste misure un monito dato dall'Italia a chi volesse ostacolarla nella sua azione nell'Africa Orientale.

Il Figaro, parlando dello stato d'animo con cui il popolo italiano stretto intorno al suo Duce si accinge alla grande impresa scrive che l'Italia vuole vendicare «le atrocità di Adua» e che «i giovani italiani sono assettati di gloria».

In ultimo, l'inviato speciale del Petit Journal in Etiopia, Paolo Gibson, traccia un quadro impressionante della barbarie abissina e della violenta xenofobia che regna in questo momento ad Addis Abeba, aggiungendo che da Addis Abeba egli si è recato a Gibuti dove si è intrattenuto con dei mercanti di schiavi che, più di chiunque, temono l'espansione dell'Italia in Abissinia poichè sanno che ciò porrà definitivamente termine al loro odioso traffico.

A Porto Said ha poi potuto constatare la presenza di numerosi loschi trafficanti di armi che provvedono l'Abissinia di fucili e di mitragliatrici, col pretesto di importare sapone e mica.

Passano per le strade e tra le foreste dell'altipiano eritreo i carri armati, diretti alla frontiera abissina.

L'Etiopia preparava da sei anni la guerra contro l'Italia

Munizioni accumulate in depositi segreti sulle montagne

Le rivelazioni d'una cugina del Negus

LONDRA, martedì sera.

L'«Agenzia Reuter» ha da New York:

«L'imperatore d'Etiopia prepara la guerra contro l'Italia da sei anni. Munizioni sono state accumulate in depositi segreti nelle montagne. Le truppe sono state istruite da ufficiali stranieri e delle gallerie sono state scavate per il riparo contro gli attacchi aerei» ha dichiarato la principessa Rasariheshia Tamanya, cugina dell'Imperatore, che studia musica a New York.

La portaerei "Miraglia„ salpa per l'Africa Orientale

NAPOLI, martedì sera.

La R. Nave porta-aerei «Miraglia», che da alcuni giorni era attraccata al molo «Pisacane», stamane, dopo avere imbarcato aviatori e squadriglie di apparecchi, è salpata per l'Africa Orientale. Un'ora prima che la R. Nave iniziasse la rotta, si sono recati a bordo S. E. il generale Valle, Sottosegretario per l'Aeronautica, S. E. l'ammiraglio Burzagli, comandante il Dipartimento marittimo, il console della Milizia portuaria e il comandante del porto. S. E. Valle ha recato ai partenti il saluto di S. E. il Capo del Governo e il suo. Alle 10 la R. Nave «Miraglia» ha iniziato il porto mentre la folla gremiva la banchina salutando entusiasticamente gli animosi aviatori.

Baldwin convoca il Consiglio dei Ministri

LONDRA, martedì sera.

Il Primo Ministro Stanley Baldwin ha convocato il Cabinetto per esaminare — si comunica — la situazione creatasi in seguito alle ultime misure militari prese dall'Italia.

Punti fermi

Dieci sottomarini

La costruzione di dieci sottomarini ci permette di guardare al futuro con maggiore tranquillità; ognuno provvede alle sue necessità secondo che giudica più opportuno; dieci sottomarini, nuovissimi, che si aggiungano alle superbe unità già lanciate, ci danno la miglior garanzia contro ogni minaccia di jugulamento nel Mediterraneo, che deve assolvere la sua funzione storica e geografica di polmone aperto liberamente al respiro dei popoli che si affacciano sulle sue sponde.

Nel Mediterraneo

Il notissimo ammiraglio Sidney Freemantle con una lettera al «Times» non solo dichiara che le sanzioni economiche sono la guerra, ma che un regime di ostilità nel Mediterraneo potrebbe risultare infinitamente più dannoso e pericoloso per l'Inghilterra che per l'Italia. Le comunicazioni britanniche del Mediterraneo sarebbero rese a tal punto precarie da dover essere sospese del tutto. Malta — dice l'ammiraglio — non potrebbe più essere utilizzata come base navale. Il traffico britannico nel Mediterraneo sarebbe annientato. L'Inghilterra non potrebbe più esercitare la sua influenza in Egitto e le comunicazioni fra la prima e i suoi possedimenti in Oriente non potrebbero più essere effettuate che mediante la via del Capo.

Le trovate del Negus

40 sterline per il "visto„ ai passaporti degli stranieri

Roma, martedì sera.

I consoli etiopici richiedono, per apporre il visto ai passaporti, 40 sterline o 200 dollari. Per giustificare questo «carovisto» i rappresentanti del Negus fanno rilevare che il Governo di Addis Abeba vuole premunirsi per eventuali spese di rimpatrio di sudditi stranieri che potrebbero venire a trovarsi in Abissinia senza mezzi di sussistenza.

Altro che cambiar sede...

Una notizia, pubblicata dai giornali pochi giorni fa, diceva che finalmente la nuova sede della Società delle Nazioni era ultimata e che avrebbe ospitato gli uffici societari il 1° gennaio 1936. La notizia portava inoltre un appello a tutti i membri della Lega perchè si adoperassero a vendere il vecchio palazzo.

Invece di cambiar mentalità e sistemi si cambia casa. Ed è già un passo notevole esser riusciti a fabbricarsi questa. Infatti sembrava che anche la natura e le forze superiori e occulte fossero contro la Lega. Ci raccontano che le prime pietre dei fondamenti del nuovo palazzo societario non volevano star ferme e andavano verso il lago... Ma come sempre a Ginevra ci si intestardì e si sprecarono molti milioni per render solidi i primi metri di muro.

Ci sono, in questo episodio, analogie con molti altri, c'è quasi il succo del sistema ginevrino, ma lasciamo correre.

Dunque al primo dell'anno la Lega si trasferirà nella nuova sede con la vecchia mentalità, coi suoi soci morosi e schivisti. Ma da oggi al 1° gennaio 1936 ci sono ancora più di cinque mesi e son tanti coi tempi che corrono. Può darsi che la Lega vi arrivi con altra mentalità, priva di ospiti poco simpatici, oppure cadavere. Chissà!

Rimarrà forse il nuovo palazzo un tempio senza idoli a testimoniare ai popoli giovani dell'incomprensione dei vecchi, a insegnare che quando non si vuol riconoscere la vera gerarchia, il giusto e l'onesto, i diritti della giovinezza, si fanno delle patetiche ma sempre brutte fini. E allora bisognerà tener questo nuovo palazzo chiuso, vuoto, circondato da giardini silenziosi e impenetrabili perchè gli europei non sentano un monito e perchè abbiano davanti lo spettro dei vecchi errori.

(dal «Popolo d'Italia»)

I provvedimenti finanziari del Ministero Laval

PARIGI, martedì sera.

L'«Agenzia Havas» comunica che il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane per determinare le misure che dovranno essere adottate al fine di realizzare l'equilibrio del bilancio. L'esame verrà continuato nel pomeriggio dopo di che si procederà all'Eliseo alla firma dei decreti la cui pubblicazione avrà luogo domani o giovedì.

Tutte le informazioni relative al contenuto dei decreti in discorso devono essere, al momento attuale, considerate come prive di fondamento.

Laval terrà stasera un discorso alla radio

Parigi, martedì sera.

Il *Matin* annuncia che stasera, assai probabilmente, il Presidente del Consiglio Laval rivolgerà un appello, che sarà radiodiffuso attraverso tutto il Paese, perchè i francesi concorrano ai sacrifici necessari per ristabilire l'equilibrio del bilancio. Malgrado le smentite ufficiali contro le notizie premature, i giornali vanno d'accordo prevedendo che la cifra di economie proposte dal Governo si aggirerà sui dieci miliardi.

Le misure finanziarie dovrebbero comportare ventitre decreti, quindici dei quali riguardano esclusivamente economie su spese pubbliche e si dividono in tre categorie:

1) Soppressione degli abusi;
2) Riduzione delle spese eccessive;
3) Economie su vasta scala.

Gli altri otto decreti riguarderebbero misure destinate a ridurre il costo della vita, a diminuire il prezzo di talune materie prime di grande consumo e ad incoraggiare la ripresa economica.

I grandi giornali hanno incominciato a preparare l'opinione pubblica, insistendo sull'imperiosa necessità di riassestare la finanza pubblica per difendere la moneta.

I prezzi negli alberghi italiani sono tra i più bassi d'Europa

Roma, martedì sera.

Da un quadro comparativo dei prezzi medi praticati negli alberghi europei, si rileva che i prezzi italiani sono fra i più bassi. Calcolati in franchi francesi e riferiti rispettivamente agli alberghi di prima e seconda categoria, i prezzi medi risultano i seguenti: Francia, 80 e 40; Italia 80 e 40; Spagna 90 e 45; Gran Bretagna 100 e 40; Germania 115 e 65 franchi.

Il Duce dispone la sistemazione della Mostra Augustea

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto l'on. prof. G. C. Giglioli, direttore generale della Mostra Augustea della romanità, che Gli ha riferito sullo svolgimento dei lavori preparatori della Mostra stessa.

I lavori procedono con ritmo costante e in questi ultimi tempi sono stati eseguiti plastici di monumenti d'Italia e fuori d'Italia, ricostruzioni di macchine da guerra e di opere d'assedio, di campi di battaglia, ecc. Anche il numero dei calchi è grandemente cresciuto: a Roma sono state eseguite riproduzioni e rilievi di statue e iscrizioni del Museo capitolino, del Museo nazionale romano, dell'*Antiquarium* del Governatorato e di Villa Albani. In Italia si sono eseguiti calchi a Terracina, Palestrina, Terni, Ivrea, nell'Emilia, a Firenze, ad Aquileia, a Bolzano, nell'Istria, ecc. Dall'estero si sono avuti calchi dalla Francia, Germania, Inghilterra, Danimarca, Svezia, Austria, Ungheria, Portogallo, Jugoslavia, Africa francese, ecc.

Il Duce ha definitivamente stabilito che la Mostra sia sistemata nel Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale e adiacenze e sia inaugurata il 23 settembre 1937-XV, restando aperta fino al 23 settembre 1938-XVI, data precisa del bimillenario di Augusto, nel quale avrà luogo la grande celebrazione nazionale dell'imperatore.

Il Duce ha espresso all'on. Gigliolì il Suo compiacimento per la opera sinora svolta e gli ha date le direttive per la rapida prosecuzione dei lavori.

Piogge torrenziali in Spagna

Due morti - Milioni di danni

Madrid, martedì sera.

Violenti temporali si sono abbattuti sulla Nuova Castiglia, sull'Aragona e sulla Murcia. Da Alicante, da Teruel, da Cuenca vengono segnalati gravissimi danni ai raccolti per alcuni milioni di pesetas. Due persone sono state uccise dal fulmine.

Tumulti antisemiti a Berlino

Berlino, martedì sera.

L'ondata di antisemitismo, che si è scatenata da qualche giorno sulla Germania, dà luogo quotidianamente ad incidenti fra i membri delle organizzazioni naziste e gli ebrei. Violente manifestazioni si sono svolte nel quartiere del Kurfürstendamm dove diversi passanti israeliti sono stati malmenati e numerosi negozi e caffè appartenenti ad ebrei sono stati saccheggiati.

Aereo inglese che precipita in fiamme

Due moribondi

Londra, martedì sera.

Un aeroplano militare, che doveva prendere parte alla rivista della flotta, è precipitato stamane sull'aerodromo di Heston, incendiandosi. Delle otto persone che erano a bordo, sei, compreso il pilota, hanno potuto salvarsi, le altre due, gravemente ustionate, versano in pericolo di vita.

L'oro e la sterlina

LONDRA, martedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,95 2/4; su Parigi 74 11/16. Oro 140,11 1/2 d.

Nella chiesa dei Carmelitani di Linz

La salma della signora Schuschnigg — vittima del tragico incidente d'automobile — composta nella bara nella chiesa dei Carmelitani a Linz.

L'attuazione del Sabato fascista nelle aziende commerciali

Sospensione di ogni attività dalle ore tredici in poi -- Le eccezioni e le deroghe

Roma, martedì sera.

Tra la Confederazione fascista dei commercianti, rappresentata dal suo presidente on. Mario Racheli, e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, rappresentata dal suo presidente on. Riccardo Del Giudice, è stato stipulato il contratto collettivo nazionale di lavoro per la determinazione delle modalità di attuazione del R. D. L. 20 giugno 1935-XIII riguardante il Sabato fascista.

Il Sabato fascista si attua, nelle aziende, con la sospensione di ogni attività nel pomeriggio del sabato, partendo dalle ore 13, salvo le eccezioni e deroghe indicate più sotto.

Il riposo settimanale

L'attuazione del Sabato fascista non può comportare in nessun caso alcuna riduzione delle retribuzioni, essendo in facoltà del datore di lavoro di ricuperare, negli altri giorni della settimana immediatamente successiva, le ore di lavoro non effettuate nel pomeriggio di sabato.

In considerazione di quanto dispone il penultimo comma dell'art. 5 del citato R. D. L. viene così stabilito che il riposo settimanale, per tutti i dipendenti, deve essere di 24 ore consecutive, e deve coincidere con la domenica, salvo le seguenti eccezioni: la sospensione dell'attività nel pomeriggio del sabato non si applica alle aziende dei vagoni letto, alberghi, pensioni, locande, case di cura, stabilimenti balneari, alberghi diurni, pubblici esercizi (ristoranti, osterie, trattorie, caffè, bar, birrerie, gelaterie, biliardi), alle rivendite di pasticceria fresca, alle agenzie di viaggio (limitatamente agli uffici che hanno contatto diretto col pubblico e al personale addetto ai servizi esterni) ai depositi di distribuzione di giornali e riviste, ai depositi e rivendite di ghiaccio (manutenzione e vendita) alle imprese di affissione, ai magazzini di stagionatura del formaggio (per il personale addetto alla sorveglianza) alle aziende di vendita di combustibili solidi, oli minerali, lubrificanti, carburanti, ai panifici e rivendita di pane, alle rivendite di latte, alle aziende commerciali con lavorazione di frutta, ortaggi, fiori e foglie fresche, agrumi e derivati, vino e olio, alle rivendite di fiori freschi, di frutta, verdura e inoltre alle rivendite al dettaglio di prodotti (esclusi dell'abbigliamento, profumerie, vetri e ceramiche non industriali, oggetti casalinghi, mercerie, prodotti artistici e dell'artigianato, articoli fotografici, libri, cartoline illustrate, mobili, ori e argenti, orologi, automotocicli e accessori esclusivamente per le vendite di pezzi di ricambio, pesci, carne fresca, polli, selvaggina, generi alimentari, commestibili, droghe coloniali, vino, olio, apparecchi radio limitatamente all'esposizione e presentazione e per il solo personale addettovi.

Nella domenica

La sospensione dell'attività nel giorno di domenica non si applica nelle seguenti aziende il cui personale perciò effettuerà il riposo settimanale per turni a norma della legge 22 febbraio 1934: vagoni-letto, agenzie di viaggio (per il personale addetto ai servizi turistici esterni) alberghi, pensioni, locande, case di cura, stabilimenti balneari, pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, osterie, caffè, bar, birrerie, gelaterie, biliardi) rivendite di pasticceria fresca, aziende di distribuzione e vendita di carburanti, lubrificanti per automobili, motocicli e aeromobili, depositi e rivendite ghiaccio, magazzini stagionatura formaggi, (personale addetto alla sorveglianza), aziende commerciali per la lavorazione della frutta, ortaggi, fiori foglie fresche, agrumi, derivati vino, olio, rivendite di cartoline illustrate quando tale attività sia esclusivamente o decisamente prevalente.

La sospensione dell'attività nel giorno di domenica non si applica nelle aziende sotto indicate fino alle ore 13. Il riposo settimanale del personale sarà perciò concesso in due periodi di 12 ore consecutive ciascuno: il primo nel pomeriggio di domenica a partire dalle 13 e l'altro nella settimana successiva: agenzie di viaggio limitatamente alle biglietterie alberghi diurni (salvo per quei reparti ai quali corrisponde l'attività esercitata da altre aziende e sottoposte a un diverso regime) depositi e distribuzione giornali e riviste, panifici e rivendita pane, rivendite latte, rivendite fiori freschi, frutta e verdura.

Un cartello dei turni

Le aziende che sono esentate dall'osservanza del Sabato fascista dovranno pure lasciare la libertà alle 13 del sabato tutti i minori degli anni 21, e per tutti gli altri prestatori d'opera stabilire dei turni per consentire ad essi la disponibilità di almeno 24 pomeriggi di sabato ogni anno solare, opportunamente ripartiti nelle diverse stagioni.

Ciascuna azienda terrà visibilmente esposto un cartello con l'indicazione dei turni del personale dipendente. Per le rivendite di generi di monopolio e prodotti farmaceutici saranno osservate le norme che saranno emanate dalle competenti autorità. Con l'espressione «negozi di vendita» si intendono anche i banchi di vendita.

I disordini di Belfast

I disordini scoppiati a Belfast venerdì notte, quando i membri della Società Orange protestante percorrevano la via York, che è abitata da cattolici simpatizzanti per lo Stato Libero, sono continuati sabato, domenica e ieri sera, provocando morti e feriti. Ieri sera appunto si è deplorata la morte di un ragazzo diciassettenne. Le autorità hanno provveduto a circondare con autoblindate l'intero quartiere di York, e proceduto alla perquisizione delle case. Ecco, come si vedono, le truppe sostare di guardia agli angoli delle strade del quartiere in rivolta.

TORINO DI GIORNO

LUTTO CITTADINO

Tutta Torino partecipa commossa
ai funerali di Edoardo Agnelli
Il Principe di Piemonte assiste al rito funebre nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi

La cittadinanza ha voluto dimostrare il suo cordoglio partecipando in folla innumere ai funerali del compianto avvocato Agnelli che sono stati imponentissimi. Il trasporto della salma è stato fissato per le ore 2,30 ma fin dall'una in corso Oporto ed in corso Galileo Ferraris si sono venute ammassando le numerose rappresentanze delle aziende del Gruppo Fiat i cui lavoratori hanno voluto partecipare all'accompagnamento funebre. Anche le vie vicine al palazzo Agnelli sono state occupate dalla folla, come i viali, i controviali, i marciapiedi. La marea di popolo accorso è veramente eccezionale. Torino in questo modo ha detto al senatore Agnelli, per la cui volontà è sorta nella nostra città la più grande industria nazionale ed a cui deve molta parte delle sue fortune economiche, tutta la sua partecipazione al dolore che lo ha colpito unitamente alla sua famiglia, ed ha così dato allo Scomparso il suo mesto e riverente saluto.

L'aspetto che presentavano le adiacenze del palazzo Agnelli era, si può dire, impressionante per la folla stipata in ogni dove. La formazione del corteo funebre, malgrado la difficoltà di incolonnare tanta gente, è avvenuta naturalmente per quel senso di ordine e di disciplina proprio del pubblico torinese.

Nell'interno del palazzo frattanto i capi operai delle officine Fiat e Villar Perosa hanno sollevato la bara a spalle e la hanno trasportata al carro funebre, che era seguito dai figli e dagli altri familiari dell'Estinto.

Nonostante il desiderio espresso dalla famiglia, l'omaggio floreale alla Salma è stato grandissimo. Infatti il feretro era seguito da una selva di corone fra le quali si notavano quelle di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Duce, del Ministero dell'Aeronautica e del Presidio aeronautico di Torino.

Le più alte Autorità e personalità cittadine hanno seguito il trasporto funebre alla chiesa dei Santi Angeli Custodi.

Tra le Autorità, abbiamo notato S. E. l'on. Bonni, S. E. il Prefetto, che rappresentava anche il Ministro delle Corporazioni; e il Segretario Federale. «La Stampa» era rappresentata dal direttore dott. Alfredo Signoretti e dal direttore amministrativo comm. Cesare Fanti. Il corteo era aperto da una rappresentanza in divisa del Gruppo rionale fascista «Arnaldo Mussolini», con gagliardetto, della banda musicale del Dopolavoro Fiat con bandiera; seguivano le Confraternite religiose, quindi il clero salmodiante.

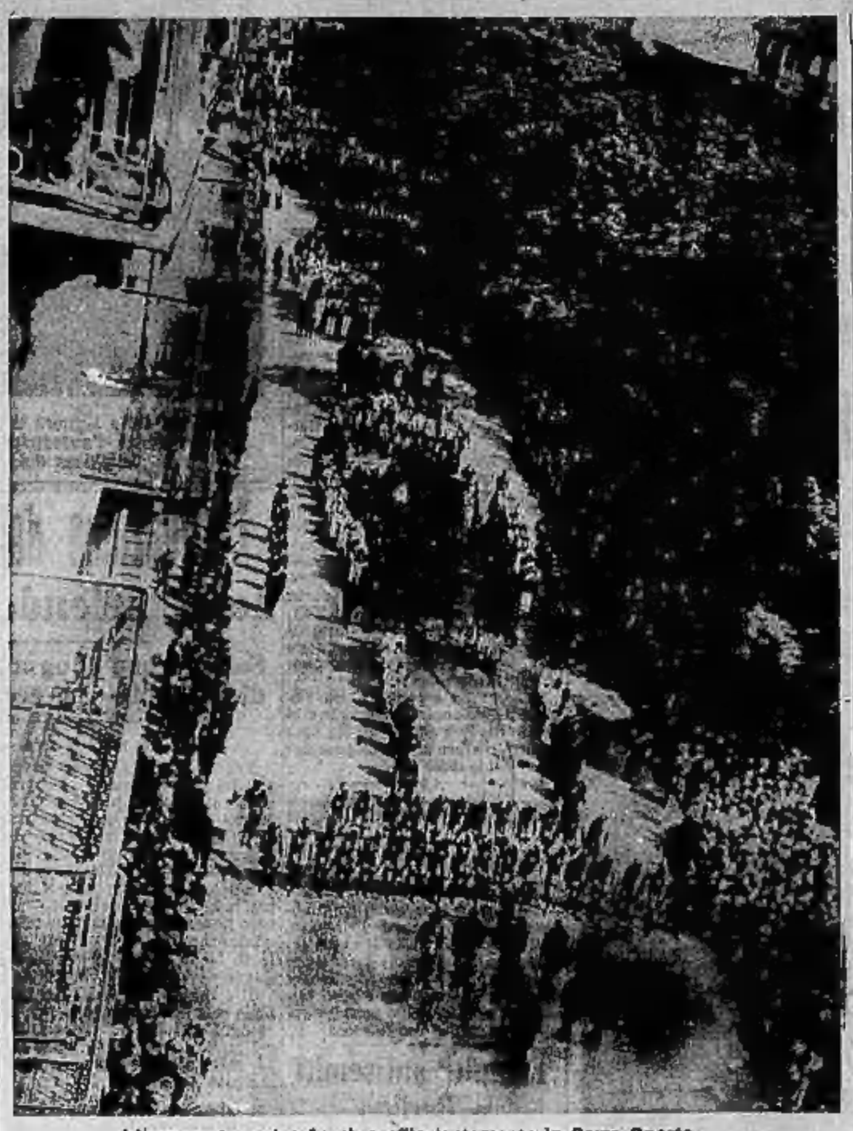
Dietro il feretro, dopo i familiari e le Autorità, veniva la grande massa di popolo, formata dalle rappresentanze cittadine di ogni classe sociale, dalle quali si ergevano centinaia di bandiere di istituti, organizzazioni politiche, sindacali, industriali, sportive, ecc.

Un reparto di Nizza Cavalleria appiedato compiva il servizio d'onore militare, avendo lo Scomparso fatto parte dell'Esercito in qualità di ufficiale dell'Arma di Cavalleria.

Il corteo si è messo lentamente in moto ed è giunto alla chiesa dei Santi Angeli Custodi, in via Amedeo Avogadro, dove già si trovava S. A. R. il Principe di Piemonte che ha voluto così porgere l'ultimo suo saluto all'Estinto.

Nella chiesa, il parroco monsignor Durando ha celebrato il rito funebre, terminato il quale, la Salma, trasportata fuori dal tempio, ha sostato dinanzi all'ingresso, mentre il Segretario Federale Piero Gazzotti ha compiuto il rito fascista facendo l'appello di Edoardo Agnelli. Migliaia di voci hanno risposto «Presente!». Quindi il corteo si è sciolto, mentre la Salma partiva verso l'ultima Sua dimora di Villar Perosa, accompagnata dai familiari.

Data l'urgenza di andare in macchina, questo poche, affrettate e incomplete note di cronaca danno solo una pallida idea di quello che è stato l'ultimo imponente omaggio popolare di Torino alla memoria dell'Estinto.



L'imponente corteo funebre sfila lentamente in Corso Oporto.

Plebiscito di cordoglio

Al palazzo di Casa Agnelli che racchiude tanto dolore, è continuato l'afflusso del popolo di Torino che è accorso di nuovo, oggi come ieri, in numero veramente imponente. Fino dalle prime ore di stamane l'incessante flusso di visitatori è ripreso ed è aumentato quasi che il pubblico volesse dare ancor più la sensazione della sua partecipazione al dolore inconsolabile che ha colpito la famiglia del grande industriale.

Anche S. A. R. il Duca d'Aosta, giunto espressamente da Pisa, ha voluto manifestare a Casa Agnelli la sua solidarietà nel grande dolore. Il Principe Reale, ricevuto dal conte Camerana e dai famigliari ha espresso a donna Virginia Agnelli i sentimenti del suo cordoglio ed ha voluto assistere alla Messa che un sacerdote della Consolata ha celebrato, alla presenza dei congiunti della vittima, nella camera ardente e si è intrattenuto a lungo con i congiunti.

Altri telegrammi di Principi e alte personalità sono giunti questa mattina alla famiglia Agnelli.

Al Senatore Agnelli è pervenuto il seguente telegramma inviato dal Quadrumviro S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon:

«In questa ora tristissima desidero le giunga l'espressione del mio profondo cordoglio e di ogni migliore sentimento di solidarietà nel dolore. - DE VECCHI DI VAL CISMON».

S. A. R. Amedeo di Savoia ha così telegrafato al Sen. Agnelli:

«Costernato luttuosa notizia mi colpisce con profondo dolore. Di cuore invio loro tutti vivissime condoglianze».

Le Loro Altezze Reali Filiberto e Lydia di Savoia-Genova hanno così telegrafato a Donna Virginia Agnelli:

«Prendiamo vivissima parte al suo grande dolore».

Ha pure telegrafato a Donna Virginia Agnelli S. M. Alfonso XIII:

«Con profonda pena prendo viva parte suo immenso dolore».

LL. EE. Jolanda e Carlo Calvi di Bergolo:

«Prendiamo parte vivissima al loro immenso dolore e inviamo espressione più sincero compianto».

Hanno pure telegrafato: S. E. Suvich, Sottosegretario agli Esteri; S. E. Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni; l'on. Jung, l'on. Dino Alfieri, l'on. Diaz, il senatore Cremonesi, il gen. Vaccaro, a nome di tutti i calciatori italiani.

S. E. Dino Grandi ha telegrafato da Londra: «Costernato notizia invio espressioni mio più vivo dolore tragica scomparsa amico affettuoso indimenticabile».

S. E. Aloisi, Ambasciatore a Buenos Aires: «Partecipando con nostra intera collettività in Argentina al tragico lutto che con lei e con la benemerita Fiat colpisce ogni buon italiano prego accogliere più profondo sentite condoglianze irreparabile perdita amato Figliolo che a fianco affetti famigliari pose a servizio della Patria tutte sue attitudini doti valore in guerra, meconate arti e industria lavoro in pace».

Hanno telegrafato anche il generale Gazzera, il senatore Gasperini, presidente della Corte dei Conti, il gen. Etna, il generale Moris, il gen. Perzana, il gen. Raffaele de Vita, l'ammiraglio Casanova. Il prof. cav. uff. G. V. Cima ha telegrafato a nome del Sindacato Fascista dei Giornalisti di Torino.

Hanno ancora telegrafato: Il Principe Vittorio Massimo, S. S. Cantalupo, Ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro, S. E. il Maresciallo d'Italia Giardino, S. E. Ricci, primo Presidente della Corte di Appello, l'Avvocato generale Aroca, S. E. il generale Spiller, S. E. Vallauri, S. E. Ugo Cavalli, il Podestà e il Prefetto della Provincia di Genova, l'ammiraglio Arturo Ciano, il generale Clerici, il generale Fiore, il generale Pellegrini, il generale Capuzzo, il generale Verduzio, il generale Bevilacqua, il senatore Broglia personalmente e come Presidente della Cassa di Risparmio, il senatore Di Bernezzo, l'on. Andrea Gastaldi, l'onorevole Donegani, il gr. uff. Giulio Segalia, presidente del consiglio di amministrazione del *Popolo d'Italia*; la Direzione generale dell'Unione Pubblicità Italiana, l'onorevole Castelno ed il conte Bonmartini per il consiglio d'amministrazione del *Giornale d'Italia*, il dottor Alfredo Signoretti, direttore de *La Stampa*, il dottor Aldo Borelli direttore del *Corriere della Sera*, l'on. Amicucci direttore della *Gazzetta del Popolo*, il dott. Virginio Gayda direttore del *Giornale d'Italia*, il dottor Giulio Benedetti dell'*Ambrosiano*, il dottor Malgeri del *Messaggero*, il comm. Cesare Fanti, direttore amministrativo de *La Stampa*, il gr. uff. Besozzi, presidente del Consiglio di Amministrazione della *Gazzetta del Popolo*, il gr. uff. Colombo, direttore della *Gazzetta dello Sport*, il comm. Magnani, direttore della Rivista *Motociclismo*; Aldo Palazzo per l'*Arena* di Verona, Centorbi per il *Tevere*, Margherita Sarfatti, da Roma, Cavacchioli per l'*Illustrazione Italiana*, il commendator Carlo Mistrali, la Direzione della «Juventus» e i giocatori componenti la squadra, il Podestà di Pinerolo ten. Berruti, il Segretario del Fascio di Pinerolo, il Vescovo di Pinerolo monsignor Binaschi, il grand'ufficiale Aculis, vice-presidente dell'«Anfia», il commendator Colla, il commendatore Carlo Guzzo, la contessa Cassili d'Olivola Fiduciaria provinciale delle Fasci femminili, Carola Prosperi, l'Ispettrice Corbelli delle Volontarie della Croce Rossa, il Fiduciario Giardini del 1.o Gruppo «Arnaldo Mussolini», Dina Galli, donna Maria Ago, il parroco del Duomo di Torino canonico Guarneri, il comm. Giuseppe Rivetti e Oreste e Adolfo Rivetti, e moltissimi altri a centinaia.

Numerosissimi i telegrammi inviati anche da Società industriali, Banche, ecc. Tra gli altri hanno telegrafato con calorose espressioni di cordoglio Edoardo Bianchi e la Direzione della Società Bianchi, l'Isotta Fraschini, la S.A. Vittorio Tedeschi, le Vetrerie Riccardi, la Ditta Viscosa, il presidente degli Armatori di Genova, la Società delle Aviolinee, la Direzione del Banco di Roma, la Banca d'Italia, l'Italcable, la Riunione Adriatica di Sicurtà, l'«American Export Line», ecc.

I nostri corrispondenti dall'estero hanno inviato dei telegrammi dalle loro sedi: Paresce, Piazza, Zingarelli, Lanza, Pettinato, anche a nome dei colleghi dell'ufficio di Parigi, e molti altri.

Quattro annegati

Stamane alcuni barcaioli hanno rinvenuto nel Po, all'altezza di via Muratore, il cadavere del dottor Mario Mascitenni che alcuni giorni or sono è partito nella disgrazia, di cui abbiamo dato notizia, avvenuta nel Po in conseguenza del-l'urto di una barca con la motonave «Vittoria».

E' stato pure rinvenuto nel Po il cadavere di un uomo sconosciuto di circa 50 anni.

Nella Stura è partito durante un bagno il bimbo Giuseppe Polnano di 8 anni.

Nel canale del Fortino i pompieri hanno tratto a riva il cadavere di uno sconosciuto di circa 60 anni.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 16. — Primo periodo inattivo ed incolore sulla totalità dei valori. Solo la Burgo fa eccezione e movimenta il mercato in seguito a richieste insistenti che ne spostano favorevolmente le quotazioni. In seguito anche i titoli più in vista danno sintomi di ripresa, e specie su Fiat e Viscosa gli scambi si fanno più intensi con livelli progressi e con chiusure al massimi della giornata.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 s.	79 50	79 10
100	Id. 5 s.	72 25	70 35
100	Pr. Rend. 3½	69 425	68 45
100	Id. 5 s.	69 675	68 425
500	I.R.I. 4½ n.	446 —	425 —
500	Torino 4½ o.	449 75	447 —
500	Torino 5 s.	679 —	678 —
500	S. Paolo 3½	420 —	420 —
500	Id. 4 (già 5) o.	469 —	468 50
500	Ferrov. 3 o.	388 50	388 —
500	St. Ferr. 4½ o.	451 —	448 —
100	B.T.N. 1940 n.	99 15	99 —
100	Id. 1941	99 60	99 75
100	Id. 1943 VIII	88 70	88 50
100	Id. 1943 XII	88 85	88 80
500	S.T.E.T.	537 —	538 —
500	Miglior. 4	424 —	424 —
5000	R. d'Italia	1430 —	1409 —
500	Meridionali	468 —	468 —
500	Meridionali	693 —	692 —
15	Lloyd Sab.	13 —	13 —
200	Navig. A. I.	106 —	103 —
100	Torino-Nord	146 —	146 —
10	Italiana Gas	14 46	14 675
100	Elettr. A. I.	119 —	118 —
80	Sip	81 60	83 95
200	Terni	238 —	236 —
100	Valdarno	160 —	160 —
250	Merid. Elettr.	365 —	363 —
75	P. O. E.	82 50	82 —
100	Sase	78 —	77 —
500	Edison	784 —	787 —
500	Savigliano	771 —	775 —
500	Nebiolo	186 —	190 25
125	Bauchiero	179 25	180 50
50	Tedeschi	100 —	101 —
500	Ilva	198 —	198 —
500	Fiat	391 —	396 —
50	Ansaldo	85 75	85 50
17,50	R. Amiata	40 —	39 25
100	Montecatini	181 7/8	182 75
250	Monteponi	466 50	467 —
5	Schiapparelli	6 90	6 85
100	Mira Lanza	108 —	108 —
75	Cir	178 —	178 —
500	Acqua Fat.	460 —	462 —
70	Florio	46 50	46 25
25	Vanchi-Unica	33 —	32 7/8
250	Viscosa	398 75	404 50
25	Valli Lanzo	34 —	34 50
500	Lane Burg.	1360 —	1360 —
200	R. Stanic.	210 50	215 —
100	Cart. Ital.	135 —	138 —
250	Cart. Burgo	265 25	280 —
65	Fornaci	165 —	165 —

Cambi: Parigi 80,10; Londra 60,25; Svizzera 397,50; New York 12,18.

Treni popolari

Domenica sarà effettuato un treno a tariffe popolari fra Torino e Castagneto senza fermate intermedie, con partenza da Torino alle ore 9,10 e arrivo da Castagneto alle ore 18,10. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 9.

Seguendo la Cronaca

IL PATRIMONIO DI UNA AZIENDA

Il valore di un'Azienda non è rappresentato soltanto dalle cifre dei bilanci e dei libri contabili sotto la voce *Patrimonio*, ma anche da quel complesso di preziosi elementi che costituiscono la sua organizzazione amministrativa. Non vi è servizio, per quanto secondario esso appaia, che possa essere trascurato.

Certo un'Azienda manca di seguire i propri rapporti di debito e di credito con la clientela, ma vi sono in ogni Azienda dei fatti di non minor importanza di quelli contabili. Come sapete, in ogni momento, quali clienti ritardano la trasmissione degli ordini e ne diminuiscono l'entità, forse a seguito di rapporti iniziati con la concorrenza? Come sapere in ogni momento, senza affannose e difficili ricerche, quali e quanti clienti sono in arretrato coi pagamenti?

La Kardex Italiana S. A. e per essa la sua Filiale di Torino, via Cavour 19, Tel. 46-541, pone a vostra disposizione i suoi sistemi contabili Kardex che vi segnalano ogni giorno, in pochi minuti, tutte le notizie che debbono essere rilevate, per assicurare alla vostra Azienda una vantaggiosa esistenza.

da BIANCHI
CARROZZINE PER BAMBINI
giocattoli adatti e di gomma per la spiaggia, verandine, sedie pieghevoli, a sdraio (da L. 12 a L. 38).
Tutto ai prezzi minori.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

Galleria d'Arte C. CODEBO' e C.
Torino, via Po 4, p. p. - Tel. 48-116
Si comunica che la vendita di Terrecotte e Maioliche Artistiche della Manifattura di Signa continua sino a tutto il 20 corrente, a trattativa privata.

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 32.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Ore 21: Riviste Imperial
NAVE VITTORIA: Ore 15, 21,30. L. 3.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze
PAGODA MOBIL: Ore 21: Danze.
GAY DANZE: Estiva, p. Moncalieri 32.
BOHEMIA SOSIO: 21: Gran Varietà.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Andiamo a lavorare!».
VITTORIA: «Oceano» (Fay Wray). Nel Varietà: «La Tamara Desk».
IDEAL: Compagni allegria e Varietà.
ALPI: «Fra Diavolo», Crik-Crok. 1,05.
SPLENDOR: «L'usurpatore». L. 1,05.
MASSIMO: «Amiamoci». E. Lowe. 1,05.
REGIA: «Elegante giustiziere». Dix.
ITALIA: «Fantoma». Tasia Fedor.
MICHELOTTI: «Shangai Express».
GORNO: «Trader-Horn». L. 8-14.

I divertimenti

NAZIONALE: ANGELO MUSCO
ne *L'eredità dello zio Buonanima*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munita dei Carismi di N. S. Religione, serenamente si spegneva fra le braccia dei suoi cari

GRAMAGLIA PAOLINA
nata TORTORE

Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione: il marito **Giovanni**; il fratello **Giuseppe** con la consorte e figli **Dario** e **Silvano**; il cognato **Francesco** con la moglie **Scaglia Orsolina** e figlio Ing. **Giuseppe**, Capitano A. N.; le zie **Sanelli-Lucia** e famiglia; **Rosa Bertola**; cugini e parenti tutti. I funerali, per espresso desiderio della cara Estinta senza fiori, avranno luogo mercoledì 17 corr., alle ore 10,30, partendo da via Medali, 3 (Ospedale Maria Vittoria). Serva il presente di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Torino, via Pianezza, 14.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La Ditta **Gramaglia Giuseppe & Figli** annuncia con dolore la morte della Signora

GRAMAGLIA PAOLINA
nata TORTORE

moglie del comproprietario Sig. Gramaglia Giovanni.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41.282

Stamane alle ore 10 mancava improvvisamente all'affetto dei suoi Cari il

Cav. Federico Sterna

Ne danno il triste annunzio la moglie **Maria De Paulis**; i figli Dott. **Angelo** e **Maria Letizia**; il piccolo **Lelio De Paulis**, che amava con affetto paterno; il fratello **Attilio** e famiglia; la zia **Alfonsa Maffioli** in **Vinci** e famiglia; i cognati Dott. **Cesare De Paulis** e famiglia, Avv. **Luciano De Paulis**; i nipotini; il cugino **Davide Maffioli** e famiglia, e parenti tutti.

Varallo Sesia, 15 luglio 1935-XIII

I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione in viale 28 Ottobre. Per espresso desiderio del Defunto, no fiori nè discorsi. La presente serva di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite. (000

La Sede Provinciale di Torino dei **R.A.C.I.**, con profondo dolore partecipa l'improvvisa e immatura fine, avvenuta il 14 luglio 1935-XIII in Genova, per un tragico incidente aviatorio, del suo Socio vitalizio sostenitore (19614

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

il quale per lungo tempo assunse prestata alla Sede la Sua attiva e feconda opera in qualità di Consigliere e di Vice-Presidente.

Il Comitato di Presidenza ed i Membri del **Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa** di **Torino** hanno il profondo dolore di partecipare l'improvvisa perdita del

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

Vice-Presidente del Consiglio dalla sua costituzione e Presidente del Comitato Provinciale del Turismo. (19617

L'**Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale**, anche a nome degli assistiti ricoverati nei Sanatori Agnelli, si associa all'unanime cordoglio per la morte improvvisa dell' (A

Avv. Edoardo Agnelli

munifico animatore delle opere di solidarietà e di previdenza.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Società Teatro Regio** partecipa con infinito dolore la repentina perdita del suo amatissimo Vice-Presidente (19620

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

Torino, 15 luglio 1935-XIII.

La **S. A. «Il Faro»** - Torino, partecipa con profondo dolore la repentina perdita del

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

consorte della Presidente Donna **Virginia Agnelli**. (19613

Il **F. C. Juventus** ha il profondo dolore di annunziare la improvvisa perdita del suo amatissimo Presidente (19622

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

Torino, 15 luglio 1935-XIII

Gli **Industriali Italiani dell'Automobile**, raccolti nella loro **Associazione Nazionale Fascista (A.N.F.I.A.)**, comunicano con profondo dolore il lutto che li colpisce, con la tragica fine del loro Presidente (19622

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

Torino, 15 luglio 1935-XIII.

Il **Consiglio** della **Società Torinese per le Corse di Cavalli** partecipa con profondo dolore l'irreparabile perdita del Consigliere

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

Amministratore della Società fin dal 1920. (19615

Il **Consiglio** della **Società An. Cinema Miraflori** partecipa con profondo dolore la perdita del Consigliere (19616

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

Amministratore della Società fin dall'anno della sua fondazione.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** della **S. A. Film Fabbriche Riunite Prodotti Fotografici Cappelli & Ferrania Milano**, hanno il dolore di annunciare la repentina morte del (4257

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

Consigliere d'Amministrazione.

Milano, 15 luglio 1935-XIII.

I **Dirigenti**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **S. A. Film Fabbriche Riunite Prodotti Fotografici Cappelli & Ferrania Milano**, hanno il dolore di annunciare la repentina morte del

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

loro Consigliere d'Amministrazione. (4258

Milano, 15 luglio 1935-XIII.

Il **Presidente-Amministratore Delegato**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione** della **Soc. An. V.I.S. Vetro italiano di Sicurezza** hanno il profondo dolore di annunciare la morte del

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

Vice-Presidente della Società.

Milano, 15 luglio 1935-XIII.

La **Presidenza** ed i **Componenti** gli organi direttivi della **Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Meccanici e Metallurgici**, partecipano con profondo dolore l'immatura perdita del

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

Vice-Presidente della Federazione e Presidente dell'Associazione fra gli Industriali dell'automobile. (4260

Milano, 15 luglio 1935-XIII.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. Unione Vetraria Italiana** annunziano con dolore la immatura ed improvvisa perdita del (4259

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

Consigliere d'Amministrazione dalla fondazione della Società.

Milano, 15 luglio 1935-XIII.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione Generale** della **Riunione Adriatica di Sicurtà** comunicano con vivo dolore l'immatura ed improvvisa perdita del (19621

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

apprezzato Membro del Consiglio Generale della Compagnia.

Trieste, 15 luglio 1935-XIII.

La Soc. An. «**ETERNIT**» **Pietra Artificiale** partecipa con profondo dolore la morte ieri avvenuta in seguito a fatale infortunio del proprio Consigliere di Amministrazione:

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

Genova, 15 luglio 1935-XIII.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-489

La **Società Talco & Grafite Val Chisone** di Pinerolo compie il doloroso dovere di annunciare la morte del

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

suo apprezzato Consigliere di Amministrazione. (19618

Pinerolo, 15 luglio 1935-XIII.

L'**Unione Fascista Industriali** partecipa la dolorosa perdita del

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

Membro del Direttorio del Sindacato Industriali Meccanici e Metallurgici della provincia di Torino.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-489

Il **Golf Club Torino** con profondo dolore comunica la repentina perdita del suo amatissimo Presidente (19662

Gr. Uff. Avv.
EDOARDO AGNELLI

Torino, 15 luglio 1935-XIII.

Dalla pace delle sue Alpi diletta all'improvvisamente, stamane, in Valtournanche, alla pace eterna di Dio l'

Avv. GIOVANNI BOBBA
Comm. dell'Ordine Mauriziano
Presidente di Sezione
alla Corte d'Appello di Torino

serenamente chiudendo fra l'abbraccio dei suoi e fra i conforti della Religione l'operosissima virtuosa vita nobilmente e sempre condivisa fra gli alti doveri del Magistrato e la continua versatile attività in ogni più eletto campo di studi.

Ne danno con insanabile dolore il triste annuncio le sorelle **Dina Bonisconte-Bobba** ed **Amalia Micheletti-Bobba**, il cognato Colonnello Cav. **Paolo Micheletti** ed i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati in Valtournanche mercoledì 17 corrente, alle ore 10,30, e la venerata Salma sarà quindi trasportata il giorno stesso a Cigliano Vercellese dove alle ore 18 seguirà l'accompagnamento funebre e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Valtournanche, 15 luglio 1935-XIII

Torino, via Passalacqua, 6.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Le **Famiglie Bargero, Sancio** e **Servetti**, commosse per l'imponente dimostrazione di affetto tributata all'loro diletto

PIERO

riconoscenti ringraziano tutti i parenti e le gentili persone che presero parte al loro immenso dolore. In modo particolare il Cav. Uff. Alfredo Marone, Direttore Stabilimenti Cirnano, la Rappresentanza Balilla, Impiegati, Sacerdote Rev. D. Rosso, le Insegnanti Signorine Tasta che tanto si prestarono, le Associazioni e l'O.N.B. di Oitiglio Monf.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-489

MEMENTO

Nel 1° anniversario della morte della Signora **ITALIA SIMONETTI TORELLI**, mercoledì 17 corrente alle ore 9,30 verrà celebrata una Messa solenne in suffragio nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Il marito e i fratelli ringraziano chi si unirà nel ricordo e nella preghiera. 19616

La corona di S. A. R. il Principe di Piemonte e del Capo del Governo seguono il feretro.

Le novelle de *La Stampa della Sera*

L'automobile verde

Poichè da qualche mese il buon Rodolfo, senza giustificarsi in alcun modo, aveva interrotto le sue visite quindicinali, decidemmo di fare un sopraluogo a Vico, ove egli trascorreva la sua tranquilla e solitaria esistenza. Lo trovammo in buona salute e lieto della sua sorte, ma con una faccia che denunciava una crisi di data recente e di indubbia gravità.

— Si può sapere cos'è che t'ha fatto quella faccia? Malattia? Dispiaceri? Affari di cuore? Su, su, racconta; racconta che vogliamo divertirci; e per prima cosa prendi nota che abbiamo fame e sete.

Rodolfo, ben sapendo che ogni resistenza sarebbe stata vana, si rassegnò ad esporre i suoi passati guai con una faccia che dimostrava chiaramente che ne avrebbe fatto volentieri a meno. E tanto per liberarsi subito del peso più imbarazzante, confessò senz'altro che s'era presa una formidabile cotta che l'aveva fatto soffrire senza pietà. Manco a dirlo la sua confessione fu accolta da una gran risata, dato che egli si era sempre piccato d'essere tetragono alle seduzioni femminili.

— E' bella almeno?

— Era bella. Ora per me non è nè bella nè brutta; non ci penso più. Ne amo un'altra. Certo, però, che per un bel po' di tempo Luciana mi ha ridotto alla più completa e deliziosa schiavitù. Vedevo tutta la terra e tutto il cielo condensati nel suo splendido corpo. Ero pazzo d'amore. Ma quando m'accorsi che mi tradiva, ebbi il coraggio di metterla alla porta. Credevo d'aver liquidato bravamente la faccenda, invece, proprio allora cominciò il vero tormento. Quando non potei più vederla di persona, sentivo la sua presenza ovunque; mi pareva di sentire la sua voce, il trillo del suo riso, il profumo della sua persona, il fascino dei suoi occhi...

— Basta Rodolfo, basta; abbiamo capito che eri ridotto in condizioni pietose; proseguì senza commuoverci troppo... stiamo mangiando!

— Avete ragione; ma ormai non sono più che ricordi. Luciana mi era stata presentata da una sua cugina, Franca, che abita in una villa a un paio di chilometri di qui. Due o tre volte la settimana venivano a farmi visita, guidando a turno una graziosa automobile verde di proprietà di Franca. La quale, poverella, ben presto comprese che una volta scambiati i convenevoli poteva benissimo andare in giardino ad ammirare i fiori.

— Si vede che non era eccessivamente interessante...

— Già; a dirla schietta era un po' bruttina: capelli color della stoppa, naso da Cirano, mento rientrante, occhi scialbi senza espressione; leggermente gobba...

— Capito, capito; ne abbiamo a sufficienza!

— ...ma intelligente; tanto che un bel giorno s'accorse che poteva anche risparmiarsi di accompagnare la cugina. E così Luciana se ne veniva tutta sola sull'automobile verde che Franca con bontà veramente le lasciava a disposizione. Che ore abbiamo passato fra queste mura, in giardino, nel bosco! Ma quando la relazione fu troncata, mi toccò espiare dolorosamente questo periodo di supremo godimento. Una cosa atroce, amici.

— Lo comprendiamo dalla faccia che hai messo su.

— Bisognava vedermi un venti giorni fa... Dopo la rottura io ho passato giorni interi su quel balcone per vedere se l'infedele tornava. Sulla strada provinciale, laggiù, non passano quattro automobili al giorno; e quando sentivo in lontananza il suono d'una tromba o d'un clacson, quasi svenivo. E finchè non mi ero convinto che non si trattava di lei, vivevo istanti di frenesia; pensavo che ella si fosse pentita, che il distacco l'avesse fatta soffrire almeno un poco mentre io soffrivo tanto, che avesse sentito il bisogno di rivedere la casa ove era stata così felice, di fermarsi almeno qualche istante davanti al cancello dove un tempo scendeva tutta fremente al pensiero della imminente felicità. In quei momenti ero assalito come da un accesso di febbre che mi consumava. Manco a dirlo l'appetito era scomparso, il sonno se n'era andato e la ragione stava per piantarmi anch'essa. Il medico mi ordinò il solito viaggio di distrazione. Io invece sempre là a far lo scemo su quel balcone, in attesa di un miracolo: il ritorno di Luciana.

— Ma scusa, non potevi andar tu a cercarla?

— Presto detto; ma non osavo. Del resto un giorno il miracolo si realizzò. Vidi un'auto percorrere la strada che porta al cancello e fermarsi dove si fermava Luciana. Ed era, sissignori, un'auto verde, il vero auto di Luciana. Ne fui così scosso e commosso che il cuore dovette sospendere di battere per qualche secondo. L'auto restò là, circa un quarto d'ora, ma Luciana non scese. Due giorni dopo eccolo nuovamente giungere, sostare, ripartire; col binoccolo potei vedere nell'interno una figura di donna, immobile, col viso rivolto alla casa. Ormai ero certo che Luciana voleva tornare a me; ero pronto a perdonare pur di ritrovare un po' di pace, un po' di vita.

— Potevi issare bandiera bianca.

— Zitti che siamo al buono. Due giorni dopo, quando vidi in lontananza giungere la macchina corsi a collocarmi dietro una folta siepe fiancheggiante il cancello. L'auto non tardò a giungere e fermarsi. Potete immaginare in che stato ero ridotto. Tremavo, giovo, temevo, passavo dalla febbre a 40 a una specie di congelamento generale. Finalmente, preso il coraggio a quattro mani, uscii dal nascondiglio, balzai alla portiera della macchina e, urlando più che parlando, buttai dentro un «Son qui Luciana» che fece trasalire la donna. Si voltò di botto; arrossì mortificata. Io ebbi come un crollo interno e me ne rimasi lì, intontito, inebetito, indignato, avvilito. Amici, non era Luciana, era Franca. Quando mi fu possibile mettere in moto la lingua non seppi dir altro che questo:

— Scusi signorina, credevo fosse...

— Già; invece non sono che io — rispose la poveretta.

Restammo silenziosi, impacciati, per non so quanto tempo. Fu lei la prima a riprendere la parola:

— Vedo che sta meglio — mi disse. Ed ero ridotto in quello stato!

— Sapeva che ero ammalato? Glie l'ha detto il medico?

— No; mi hanno detto solo che ella passava molte ore sul balcone; ho indovinato quello che lei attendeva... almeno, credo. Ed allora, ecco, di tanto in tanto, sono venuta qui a darle un po' di illusione. Ci sono delle illusioni che fanno del bene, forse più della realtà. Io sapevo di non poterle offrire la realtà. Ora è finita; non potrò più offrirle neanche l'illusione.

— Signorina — le chiesi tanto perchè non sapevo che dire altro — perchè ha fatto ciò?

Ella non rispose; ma vidi che stava per mettere in marcia la macchina. Le afferrai la mano che teneva sul volante e ripetei ansiosamente la mia domanda. Rimase ancora silenziosa ma mi fissò con occhi pieni di lacrime. E allora non seppi più trattenermi, aprii la portiera, afferrai quasi con violenza quella testa che nulla aveva di attraente e mi misi a baciare come un forsennato quegli occhi senza espressione e senza colore. Ma ormai ella non era più brutta e i suoi occhi eran pieni di vita. Una donna che ama non può essere brutta; in quel momento ella mi parve più bella di Luciana. La tenerezza aveva trasformato il suo volto, ritoccato le linee della sua figura; la gioia, la speranza, l'emozione, avevano modificato la sua bocca, illuminato e colorito i suoi occhi, impresso grazia al suo povero corpo. No, ella non era più brutta, ve lo assicuro io...

— Ci siamo; ti sei innamorato di Franca; te la sei presa al posto di Luciana!

— Al posto di Luciana? Che intendete dire?

— Ne hai fatto la tua amante.

— Ah no, cari; le ho chiesto la mano e fra un mese sarà mia moglie. E fin d'ora vi invito al pranzo di nozze.

Aurelio Rossi

Le "linee" della mano al servizio della scienza medica

Che cos'è la chiroscopia e quali sono i suoi insegnamenti

La vostra salute e il vostro «temperamento» sono segnati dalla natura nelle linee della vostra mano. Ecco il dottore francese Mangin-Balthazard che procede a un esame.

La chiroscopia vanta il un'autentico scienza che si sforza di discernere nelle linee della mano, nella forma delle dita e delle unghie, non più la sorte e l'avvenire del soggetto, come la classica chiromanzia, ma la realtà profonda del suo temperamento fisiologico, lo stato completo del suo organismo e le sue resistenze vitali, in vista di una migliore difesa contro le malattie.

Studiata in molti paesi, specialmente in Germania e in Francia, da uomini coscienziosi, che cercano di guarire e non di stordire con facili profezie, la chiroscopia non vuole essere altro che un mezzo di diagnosi efficace, atto a guidare medici e ammalati alla conquista della salute.

Apuleio, nel suo celebre Asino d'oro, Luciano di Samosata, nei suoi Dialoghi di cortigiani, Teocrito, Petronio e molti altri scrittori greci o romani ci hanno lasciato il ricordo di numerose superstizioni che fiorirono nella antichità. Queste superstizioni, in maggior parte di origine asiatica o egiziana, come tanti culti stranieri che ingombrarono Roma ai tempi di Eliogabalo, conobbero un prodigioso sviluppo all'estrema fine del paganesimo; ma è incontestato che esse risalgono ad età millenarie, anteriori, probabilmente, all'età del bronzo.

Senza entrare nei particolari della chiromanzia, si può dire questo: che migliaia, di esseri umani, nel corso dei secoli, hanno constatato una certa concordanza tra il loro destino e le indicazioni delle linee della loro mano. Non vi sarebbe in ciò la traduzione semplicissima di questa fatalità interna, fisiologica, che portiamo in noi?

La mano del soggetto rivela qui tutte le sue «linee» e i suoi «monticoli» alla base delle dita.

La Natura d'autorità; sotto il medio troviamo il «monte di Saturno», che traduce il determinismo personale; sotto l'anulare, il «monte del Sole», esprimente la sensibilità ideale; e, sotto il mignolo, il «monte di Mercurio», dove si legge la sensibilità intellettuale.

Dal lato opposto al pollice si trova un rigonfiamento allungato che contorna la mano; esso si divide in due parti: la regione superiore o «monte di Marte», che si riferisce allo spirito di lotta, di dominio, e al sangue; la regione inferiore è il «monte della Luna», che corrisponde ai sentimenti vaghi, ai sogni, alle mucose e al sistema del piccolo simpatico.

Presso un individuo normale deve esistere un certo equilibrio tra la divisione di questi diversi monticoli, ognuno dei quali, com'è facile notare, si trova, in generale, leggermente spostato a destra o a sinistra del dito corrispondente.

Le linee del palmo sono numerosissime, e lo si può dividere in attive e passive. Le prime hanno un tracciato quasi orizzontale od obliquo, come la «vitale», che traduce la resistenza fisica della persona esaminata; la «cerebrale», rivelatrice dell'equilibrio mentale; la «cardiaca», testimone dello stato del cuore.

Le linee passive tendono verso la verticale. Esse sono: la «saturniana», grande linea verticale, alla base del medio, che ci ragguaglia sulla determinazione e sulla volontà; la «solare», piccola linea che parte dal «monticolo del Sole» e corrisponde alle soddisfazioni ideali; la «mercuriana», che corrisponde simultaneamente all'equilibrio dell'organismo e alla resistenza mentale.

L'«anello di Venere» è una linea interessantissima, che va dall'indice all'auricolare, ovvero al mignolo, e avvolge la base del medio e dell'anulare; è il segno dell'aristocrazia intellettuale, attesta una insaziabile curiosità, buona o cattiva che sia, ma mette ugualmente di corrente il medico in certi disturbi nervosi.

Citiamo ancora, sul lato opposto del pollice, la lunga «linea di Urania», che corrisponde all'inconscio, dalle attitudini medianiche; le piccole «linee di unione», alla base del mignolo, relative alla vita affettiva; le linee trasversali del «viaggio» e le «forbici», che rivelano la mobilità del carattere.

Poi vi sono dei «segni» isolati che possono presentarsi in ogni punto sulla superficie della mano; ma questi hanno importanza solo in quanto concorrono alle indicazioni generali della mano.

I nomi ritrologici, che sono quelli dei chiromanti, sono stati mantenuti dai chirologi che hanno così avuto il buon senso di non sostituirli con barbari termini scientifici; ma essi nomi non devono risvegliare l'idea di una nomenclatura fantastica.

Tipi ben definiti

Esiste attualmente nella medicina una delle correnti più interessanti, una scienza derivata dai lavori di Sigaud e che si denomina «morfologia», ovvero lo studio delle forme umane.

Per la scienza delle mani, questo studio della forma globale completa felicemente lo studio delle «linee» e dei «monticoli».

Nei disegni che pubblichiamo sono cinque mani corrispondenti a cinque temperamenti o «tipi» ben distinti, così classificati da Sigaud: il «respiratorio», ha una mano piccola, esagonale; quella del «cerebrale» è triangolare, con dita piccole; quella del «digestivo» è scarna; il «muscolare rozzo» ha una mano pesante e quadrata, che si allunga, con grandissimo pollice, nel «muscolare evoluto».

I chirologi distinguono, dalla mano, la costituzione «chimica» dell'individuo. Una mano quadrata, solida, poco segnata dalle linee, prova un temperamento «carbonico» e significa prudenza e durata; quella del «fosforico» è lunga, elegante con le sue dita ilecie e le unghie sottili: essa rivela una salute fragile e molta emotività.

Voi stessi potete però determinare il vostro «temperamento» fisiologico, dall'esame della vostra mano. Questi temperamenti sono quattro: il sanguigno, possessore di mani calde, ferme e rosee, con linee rosse e profonde, deve guardarsi dalle infiammazioni, dall'obesità, dalle crisi cardiache. Il linfatico, la cui mano è spessa, molle e umida, deve difendersi dalle sue ghiandole, dalle degenerazioni grasse, dalla sonnolenza.

Secca e fredda la mano del nervoso, possiede dita asciutte, lunghe e lisce; la pelle del dorso si stira quando la sollevano. Nevralgie e neurastenia sono i turbamenti che minacciano i nervosi.

Il biliare ha una mano magra, duro e secca, calda, con dita molto lunghe, soprattutto il pollice. Una tale mano attira l'attenzione sulla malattie dei reni, del fegato e sulle intossicazioni.

Le unghie rivelatrici

Ecco infine, estremità avanzate della mano, le unghie, elemento ugualmente rivelatore.

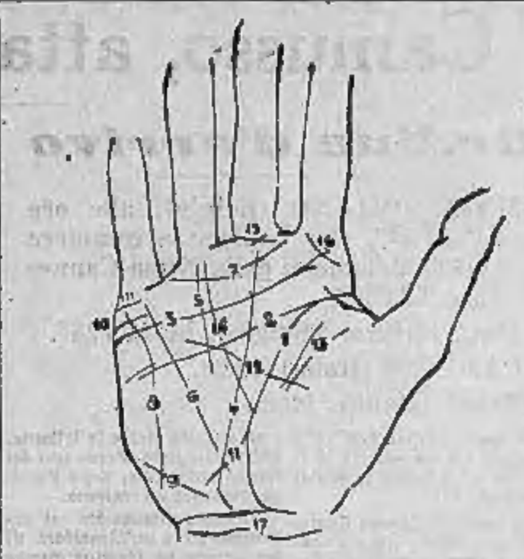
Le unghie troppo piccole rivelano delle anomalie nella nutrizione generale e una ipersensibilità nervosa; al contrario, le unghie spesse, che degenerano in veri artigli, rivelano una calcificazione senile con diminuzione della resistenza organica.

L'unghia corta prova una vitalità potente; piatta e quadrata, tradisce, tuttavia, una certa debolezza cardiaca. Le unghie molli vanno di pari passo con la debolezza fisica, e i loro possessori sono spesso linfatici, abbandonati ai loro istinti. Le unghie dure attestano una salute eccellente.

Si possono attribuire, all'incirca, a ogni unghia le seguenti determinazioni: l'unghia del pollice è rivelatrice dello stato generale, compreso quello psichico; quella dell'indice corrisponde agli organi del petto e del fegato; quella del medio comprende gli intestini, le cosce e le orecchie; l'unghia dell'anulare si riferisce agli occhi, al cuore, ai reni; e quella del mignolo al sistema nervoso.

Insomma, secondo i chirologi, la mano è un mondo in miniatura, ove si riflettono in segni visibili i segreti dell'organismo umano. Mai il vecchio adagio: «Tutto è in tutto», non è stato meglio giustificato e non ha fornito alla medicina un così potente mezzo per discernere, indirizzare e guarire.

***



Carta chiroscopica medica delle «linee» della mano: 1. Vitale; 2. Cerebrale; 3. Cardiaca; 4. Saturniana; 5. Solare; 6. Mercuriana; 7. Anello di Venere; 8. Linea di Urania; 9. Linea di Nettuno; 10. Linea d'unione; 11. Linea dei viaggi; 12. Forbici di traverso; 13. Linea d'influenza; 14. Linea d'ascensione; 15. Anello di Saturno; 16. Anello di Salomone; 17. Fascette.

Come si comporta il pubblico nelle sale cinematografiche

Espansiva e rumorosa, in generale, la folla che frequenta gli spettacoli cinematografici: non negli applausi, che quasi mai si dispensano a una pellicola (salvo nelle esibizioni alla Biennale di Venezia); rumorosa nel malumore, nel fitto bisbiglio, nei fischi che accolgono, non di rado, a torto o a ragione, scene e particolari del film.

Commenti pressochè continui accompagnano le proiezioni. Partono da una minoranza, da gruppi sparsi qua e là nella compiacente penombra; ma sono le minoranze — è noto — che danno il tono a un'assemblea. La cosa ci ha nauseafatti e non ci facciamo più caso.

Quei commenti non sono mai favorevoli. Se si ha da approvare si sta zitti. La mancanza di applausi (e di fischi) può significare che il film è piaciuto molto: al contrario di ciò che avviene in teatro, dove il glaciale silenzio all'ultimo chiudersi del velario significa un funerale per la commedia irreparabilmente seppellita. Qualche autore non si perita di affermare che al silenzio preferirebbe le invettive. — Almeno — dice — v'è odor di battaglia! — Magra consolazione.

Al Cine, comunque, silenzio uguale a successo. E i commenti, invece, sono sistematicamente avversi.

Certo, non v'è altro spettacolo come quello cinematografico, al quale il pubblico, durante lo svolgimento, osi prendersi una così ampia libertà di esprimere i propri personali giudizi. Abitudine inveterata che sarà difficile da sradicare. Chi commenta suppone forse, perchè parla nel buio, di non essere udito come non è visto, nè si cura del vicino, che vorrebbe, magari, ascoltare e osservare con attenzione.

Ricordate al tempo del cinema muto? Un tale, ribellandosi ad alcuni ostinati disturbatori, gridava: «Fate silenzio, se no non si vede niente!». Invito che non mancava di buon senso. Per veder bene si richiede raccoglimento. Il brusio non colpisce soltanto l'orecchio: distrae anche l'occhio. Ma, senza dubbio, quando non c'era la colonna sonora il cicaleccio d'un inquieto settore di sala disturbava meno. Adesso occorre agguzzare, ugualmente, sguardo e udito.

Ciò che s'è detto si riferisce alle proiezioni di films drammatici. A quelli comici è una faccenda diversa. Si ride largo come a una commedia in teatro. Buster Keaton, Crik e Crok, Harold Lloyd (non parliamo di Charlot, da considerare fuori classe) suscitano scoppi d'ilarità più o meno nutriti secondo la felicità della trovate nel soggetto e la facilità dei palati negli spettatori. E la giocondità della sala non infantilisce. E' difficile, del resto, che una pellicola comica non contenga qualcosa capace, il per il, di sollevare il buon umore. C'è sempre dentro qualche sorpresa, un gaio colpo di scena che basta a disarmare lo spettatore più arcigno. In questo il cinematografo, con le sue possibilità tecniche, rimane col suo ritmo, ha segnato una conquista non caduca.

Ecco cinque tipi di mani, la cui forma generale è caratteristica. Paragonandoli alla vostra mano, potete identificare il «temperamento» al quale appartenete: 1. Respiratorio; 2. Cerebrale; 3. Digestivo; 4. Muscolare rozzo; 5. Muscolare evoluto.

A nuoto, alla conquista della... Manica

La nuotatrice americana Eva Morrison, che ha già compiuto lunghe distanze, si sta allenando a Deal, in Inghilterra, per la traversata della Manica che tenterà nel corso di questa estate. La nostra fotografia ritrae miss Morrison mentre, in acqua, viene rifocillata dal suo allenatore.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	22	24	—
MILANO	58	46	25
GENOVA	27	16	24

IL SOLE sorge domani alle 4,57; tramonta alle 20.13. La **LUNA** sorge alle 21.1; tramonta alle 6,16. Temperature del 16 di 20 anni fa: minima + 19,7; massima + 30,6.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Alessio, S. Gianuario m., San Leone IV papa, S. Marcellina, S. Marina v.

FUNZIONI DI DOMANI. — Sant'Anna: 17,45 inizio novena a Sant'Anna. Cenacolo: ore 8 predica; ore 20: rosario, predica e benedizione (fino al 25 luglio). S. Massimo: ore 20,30 novena S. Anna.

FIERE DI DOMANI. — Caraglio, Carpignano, Revello, Rocchetta Tanaro.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 13 corrente. **Ruota di Napoli:** 86 da 81 settimane; 40 da 78; 72 da 66; 43 da 57; 78 da 53; 64 da 52; 8 da 50; 13 da 47; 17 da 38; 77 da 36. — **Ruota di Palermo:** 47 da 75; 63 da 71; 32 da 70; 52 da 68; 67 da 60; 70 da 52; 46 da 46; 85 da 42. — **Ruota di Roma:** 90 da 106; 35 da 78; 56 da 64; 13 da 52; 24 da 46; 83 da 46; 27 da 41.

PER I RADIOAMATORI. - Nord: 23,50: (da Londra): Concerto della Wireless B.B.C. Military Band: 21,45: «Il duo de la Africana» zarzuela in 2 atti. - Sud: 20,40: Musica brillante; 21,10: «L'amore che passa», 3 atti dei fratelli Quintero.

CINQUANT'ANNI FA. — Sono arrivati alla Stazione di P. N. e formano oggetto della curiosità dei torinesi, altri due pezzi della statua di Vittorio Emanuele II, cioè il busto e la testa del peso complessivo di 5 tonnellate.

Il suggestivo manifesto della III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (autore: Antonio De Maria).

Il coro nell'Esercito

Una Commissione diretta da Mascagni e la elaborazione di un Canzoniere nazionale

Roma, martedì sera.

Si sono iniziati i lavori di preparazione per la introduzione del coro nell'Esercito.

A questo scopo è stata istituita, in seno all'Ispettorato del Teatro, una Commissione presieduta dall'Accademico d'Italia Pietro Mascagni, che elaborerà un Canzoniere Nazionale destinato ad essere adottato dall'Esercito.

La commemorazione a Bligny dei caduti in terra di Francia

Parigi, martedì sera.

Il R. Ambasciatore conte Pignatti Morano di Custoza presenzierà il 21 corrente all'annua cerimonia solenne al cimitero militare di Bligny per commemorare le epiche gesta del Corpo di armata comandato dal generale Albricci che si coprì di gloria nell'offensiva sferrata dai tedeschi sulle montagne di Reims il 15 luglio 1918 nel corso della quale caddero 6 mila dei nostri soldati. Sarà questo l'ultimo atto ufficiale in Francia del conte Pignatti Morano di Custoza che lascerà fra breve Parigi

Martedì 16 Luglio 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 169 -- TORINO --

Il Tour attraverso il colle di Braus e la Turbie nella tappa della Costa Azzurra

Maes vince a Cannes con un colpo di mano nel finale

Camusso, attardato da una falsa segnalazione, giunge terzo

Ordine d'arrivo

1. MAES ROMANO (Belgio), alle ore 17,54'53", che impiega a compiere i 126 chilometri della Nizza-Cannes ore 4,24'53".
2. Maes Silverio (Belgio), in 4,25'28".
3. CAMUSSO (Italia), idem.
4. Teani (Italia), idem.

5. Lapebie (F.) in 4,26'20"; 6. Ruozzi (t. r.) 4,27'28"; 7. Speicher (F.) 4,28'4"; 8. Archambaud (F.).

Alle porte di Cannes Romano Maes scatta improvvisamente e riesce a staccarsi dagli italiani ed a raggiungere solo l'arrivo.

All'ingresso del Velodromo Camusso viene male informato e va a finire dietro la tribuna, anzichè in pista. Perde così del tempo prezioso e, dopo l'arrivo, presenta un reclamo.

Violente discussioni si accendono ed in un'atmosfera di eccitazione ha termine questo episodio del duello Maes-Camusso.

La classifica per i primi tre posti resta invariata.

La solitaria maestà del paesaggio alpino circonda i corridori del « Tour » tesi nell'immane fatica.

L'ultima delle Alpi

(Dal nostro inviato)

Cannes, martedì sera.

E' bastato un giorno di sosta in questa città piena di naturali attrattive per rinvigorire spirito e muscoli. Un tramonto indimenticabile e una bella notte di luna hanno ridato allo spirito la gioia di vivere, mentre il corpo ha trovato modo di rimettersi dalle non poche fatiche di questa aspra competizione.

Camusso aviatore...

I corridori hanno largamente approfittato della sosta. Io campo italiano essa ha avuto, si può dire, effetti quasi miracolosi. Di molto migliorato Bergamaschi e assai riposati gli altri, all'infuori di Di Paco, che non è molto in sesto e che ieri notte non ha potuto quasi chiudere occhio. Camusso e Morelli sono pronti per la ripresa delle ostilità e di ottimo umore. Ieri, per la prima volta in vita loro, si sono dati all'aviazione. Per una buona mezz'ora hanno scorrazzato per l'azzurro cielo nizzardo; rumicuratevi: l'apparecchio era, però, sotto il controllo del pilota, di uno di quegli audaci che, almeno un paio di volte al giorno, si abbassano a quota 50 per fotografare la « carovana ». Le impressioni di Camusso sono le più vive e le più interessanti:

— Condurre un aeroplano è uno schezzo — dice « Cichin ». — Se l'avessi saputo prima avrei fatto sicuramente l'aviatore. Altro che discesa del Galibier, dove la bicicletta vuol portarvi secondo la sua intenzione!... Quando la mia tappa andare in aeroplano è come andare in bicicletta a motore, col vantaggio che in caso non si è obbligati a prendere le curve troppo strette...

« Cichin », stamane, come vedete è di ottimo umore e lo è anche perchè ieri con la sua « Balilla » attiguo è giunto suo fratello. Dopo tante giornate di fatica e di « preoccupazioni » il torello di Cumiana ha avuto qualche bella e buona soddisfazione. Ciò ha servito naturalmente a sollevare il morale del « leader » italiano e a meglio prepararlo per le tappe che verranno. Anche i giornali francesi concedono a Camusso molto spazio, riconoscendo le sue possibilità per un buon piazzamento finale, anche se l'interessato le nega. I numerosi contratti per le riunioni in pista, che in questi giorni Camusso ha firmato per dopo il « Tour », hanno servito anch'essi a renderlo allegro ed ottimista.

Bergamaschi va migliorando e il giorno di completo riposo gli ha giovato parecchio. Giunti a conoscenza di una misteriosa lettera di Guerra al mantovano, abbiamo voluto chiedere a Vasco se realmente il suo pregario del Giro d'Italia era passato alla « Legnano » per la corsa della prossima stagione. Bergamaschi non solo ha confermato la voce che da giorni correva su Guerra, ma ha anche assicurato che per conto suo non andrà alla « Bianchi » ma che resterà con Bini alla « Maino ». D'altro canto abbiamo pure saputo che le trattative fra Martano e la « Casa » di Olmo sono andate a monte per le eccessive pretese, sembra, del campione della « Freyua ».

Tutto sommato, quindi, la situazione nella prossima stagione si presenta interessantissima, e gli « assi » e le maggiori speranze ben distribuiti presso le varie scuse », tanto da assicurare delle competizioni più vive combattute. Queste notizie sulle prossime liste di trasferimento si possono ritenere quasi ufficiali, poichè controllate presso i maggiori interessati. Figuratevi i supertifosi della bicicletta come rimarranno quando saranno convinceri che Guerra è andato alla « casa » di... Binda.

Speicher fa la " boxe „

D'altro canto se Assi saprà il fatto suo, le possibilità di farsi largo che gli vengono offerte non sono poche. A fianco di Bergamaschi, calmo e riflessivo, l'irrequieto ventro toscano potrà fare molta strada e dare anche qualche soddisfazione alla marca che lo ospita.

A tarda sera ha circolato ieri la voce che Speicher non avrebbe potuto riprendere stamane la partenza, per avere riportato, in una discussione piuttosto animata, una grave ferita in seguito a un robusto pugno, in un occhio somministratogli da un tifoso di Vietto. La cosa naturalmente ha subito preoccupato i giornalieri i quali si sono dati alla caccia di Speicher.. La futura « maglia gialla » si è così vista assediata, in mezzo che non si dica, dalle migliori penne sportive di Francia.

Naturalmente non solo Speicher non era stato ferito gravemente, ma stamane è più che mai pronto a ingaggiare battaglia. Secondo le versioni più attendibili le cose sarebbero andate così: durante un banchetto della squadra francese con alcuni giornalisti sarebbe sorto, durante il pasto, una discussione con un giovanotto del pubblico sul valore di Speicher e di Vietto. Ragione per cui Speicher, toccato, forse, nel vivo da certi apprezzamenti che lo riguardavano molto da vicino, sferrò un poderoso diretto al malcapitato giovanotto che andò al tappeto. Avete mai provato a disturbare una ape? Ebbene è successo nell'albergo quello che capita in simili casi. La folla, che si era andata formando davanti all'albergo, entrò come un sol uomo e ci iniziò così una battaglia totalitaria. Alla resa dei conti, quando arrivò un camion carico di gendarmi per rimettere ordine, Speicher era leggermente ferito a un sopracciglio, mentre alcuni giornalisti avevano, qua e là, qualche bernoccolo in formazione. Tutto sommato, niente di grave.

Il momento delle statistiche

E' il momento delle statistiche. Francesco Camusso ha vinto il premio « Mirolle » attribuito al corridore che ha attraversato le Alpi più rapidamente degli altri. L'atleta di Cumiana ha infatti coperto il percorso fra Evian e Nizza (tempo netto e cioè senza abbuoni), in ore 9,55'58", seguito da Morelli in ore 10,3'37"; Vietto in 10,7'29"; Speicher 10,7'53"; Ruozzi 10'13'18"; Louis 10,16'59"; Romano Maes 10,16'10" e Vervaecke 10'21'32". La cattiva posizione di Vervaecke, che tuttavia è attualmente in incontestato della montagna, dipende dal fatto che egli ha subito un ritardo di 15' nella prima tappa delle Alpi, da Evian ad Aix les Bains.

Altra statistica: l'anno scorso Antonino Magni, primo in classifica generale a Nizza, aveva coperto i 5049 chilometri da Parigi al Mediterraneo in ore 68,33'5", cioè alla media oraria di Km. 29,761. Quest'anno Romano Maes ha coperto, per giungere a Nizza, Km. 2276 (ci sono 27 chilometri più dell'anno scorso) impiegando ore 64'44'28" (senza tener conto degli abbuoni) alla media oraria quindi di Km. 32,065. Ma la situazione è anche più interessante: Kutschbach, « lanterna rossa » della classifica generale, ha coperto i 2076 Km. in ore 63,56'19", alla media di Km. 30,116, superiore, cioè, a quella del « leader » dell'anno scorso.

La pace dopo le botte

Si nota inoltre che nelle Alpi il corridore più favorito è stato Fayolle, il quale ha guadagnato 32 posti in classifica, risalendo dal 49.o al 17.o posto. L'anno scorso era risalito di 33 posti da Evian a Nizza. Tra coloro che hanno guadagnato numerosi posti si notano inoltre Hartmann, che ne ha conquistati 31; Dante Gianello 32; Ruozzi 21; Camusso 20, Vietto 19, Benoit Faure 23. Ciò per quanto si riferisce agli arrampicatori. Tra gli altri specialisti Speicher ha guadagnato cinque posti. Ne hanno invece perduti: Carlo Pélissier 14 posti; Digneff 10; Bergamaschi 8; Bernard e Cloarec 4; Leducq 3; Le Grevès e Moineau 1.

Prima di iniziare questa terza serie di tappe consecutive, i corridori si sono messi in regola con se stessi. Così Vietto è andato da un dentista, che gli ha strappato un molare; Giorgio Speicher si è recato al Commissariato di Polizia, pregando il Commissario di mettere in libertà l'uomo che ieri sera era stato tratto in arresto, in seguito al pugilato fra gli scaricatori del porto e i componenti della squadra francese. Appena liberato la povera... vittima ha esclamato dinanzi al campione di Francia:

— Mi sono sposo battuto per te, vecchio Giorgio, e al nostro primo incontro ci siamo picchiati. Ma ritorna a casa mia!

ROMANO MAES

In memoria di Capoda

Qualche istante dopo egli deve presentarsi dinanzi al microfono, per confessare la sua gioia di grande uomo e i suoi dolori di adolescente. Lì, davanti al macchinone che diffonde la voce dei corridori attraverso tutte le reti radiofoniche francesi, si erano già presentati, prima di lui, Camusso e Morelli, i quali hanno raccontato, a loro volta, in questo soggiorno nizzardo gli orari della grande celebrità.

Ma l'atmosfera gaia del « Tour » è rabbuiata dall'incubo assurdo incombente della morte di Capoda. Apprendiamo che il Prefetto di Grenoble assisterà ai funerali del povero corridore. Il Segretario generale del « Tour » Luciano Casalis, si apre un passaggio tra la folla, sino alla vettura radiofonica. Sono le ore 15,25. Con voce stentorea, salito su una tribuna improvvisata, egli grida: «Signori, vi prego di osservare un minuto di silenzio per suggellare il nostro dolore per la morte del piccolo camerata Capoda ». Il silenzio è generale fra le varie centinaia di presenti. Quindi Casalis discende tra la folla, si porta al punto di partenza e B, in compagnia di Biscot, dà il « via » per la tappa verso il Col di Braus e la Turbie. Sono le ore 15,30 precise.

La tappa odierna, ultima delle Alpi, si porterà in 126 Km. da Nizza a Cannes con un giro attorno a Nizza per poter affrontare il Colle di Braus e quello di Castillon. Superati questi due difficili i corridori si troveranno di fronte alla classica salita della Turbie posta a trenta chilometri dall'arrivo. Se la battaglia scoppierà sul Colle di Braus, si profila un duello accanito fra Camusso e Vietto, due atleti che su queste salite hanno già compiuto imprese non dimenticate.

I 58 superstiti del « Tour » iniziano a ritmo questa undicesima tappa. E' difficile, per non dire impossibile, seguire i concorrenti alla loro partenza da Nizza, tante sono le vetture private che, ingannando il servizio d'ordine, s'infiltrano nella carovana. Non resta che combattere, con grave danno dei parafanghi, per riuscire a collocarsi in coda al pilotone.

Maes ha caldo

Giorgio Speicher si porta in seguito a forature e ancora una volta Leducq gli cede la sua ruota Dopo cinque o sei chilometri, anche Leducq si ritira sorridente nel folto del gruppo le cui andatura è lungi dall'essere rapida. Prima dell'Escarène (Km. 80), i corridori si fermano per cambiare la maltiplica. Leducq e Speicher rifanno un cambio di ruota e Moineau attende il campione di Francia per ricondurlo a veloce andatura nel pilotone sonnolento che procede a venti chilometri all'ora.

Il sole ha reso arida tutta questa parte della campagna nizzarda che stiamo attraversando. Romano Maes si ferma un istante per stringere i galletti della ruota posteriore e sorpassandoci mormora: « Fa caldo, che disastro! ». Per ripararsi dal sole, la « maglia gialla » ha collocato sotto il suo berretto bianco un'immensa foglia di cavolo.

Poi, all'improvviso il pilotone si allunga. Ruozzi ne approfitta per fuggire insieme con Pellesier. R. Maes e Vervaecke si fanno sotto e scattano uno dopo l'altro. Speicher e Vietto e altri ancora che erano stati distaccati si riportano sui primi, sicchè sono una trentina i concorrenti che attaccano il Col di Braus.

Teani passa in testa e tira Camusso. Alla ruota dei cuneesi si attaccano Speicher, Ruozzi, R. Maes e le sue due guardie del corpo: Vervaecke e Sylvere Maes. In seguito Speicher e Bernard appaiono leggermente in difficoltà. Ruozzi, a un certo punto, passa all'attacco. Camusso, però, sorveglia il giovane nizzardo. Con essi restano soltanto Gianello, Teani e Romano Maes.

Quest'ultimo si sorprende per la sua scioltezza. Una folla enorme è riunita sul culmine del Col di Braus. I corridori stentano ad aprirsi uno stretto passaggio e Camusso, Ruozzi, Gianello e Romano Maes restano aggruppati. Il traguardo è imminente. Ruozzi scatta e Camusso gli risponde, però Ruozzi ha la maglia. Mentre Gianello e Teani si precipitano in discesa, Camusso, Romano Maes e Ruozzi saltano di macchina per girare la ruota. Poi Camusso si butta a capofitto in discesa. Ma Romano Maes, a cinquanta metri dal nostro atleta, non si dà per vinto. Teani e Gianello sono già distanziati.

Duello Camusso-Maes

Si penetra in pieno nella fornace ardente delle Alpi Marittime, tormentate dal sole. Gli italiani, a cui è stato d'incoraggiamento, stamane, la presenza del sig. Ferretti, segretario della Federazione Ciclistica Italiana, il quale è qui giunto per assistere alla partenza da Nizza, insieme con la nostra squadra vincitrice del Criterium ciclistico del Mezzogiorno, si schierano risolutamente in ordine di battaglia.

Il primo controllo della giornata è fissato a Sospel (Km. 48,700). Il Col di Braus (Km. 31) è già superato. Sono le ore 15,9 quando Bergamaschi e Camusso transitano da Sospel, insieme con Romano e Sylvere Maes, Dante Gianello, Giorgio Speicher e Granier.

Alle 15,16 passano una diecina di uomini, fra cui sono Leducq e Pélissier. A cento metri viene un altro pilotone di venti corridori, condotto da Morelli e Giacobbe.

Sono ancora in testa Camusso, Romano Maes e Teani il quale ultima lavora come un dannato a favore di Camusso. Romano Maes non ha che un desiderio: restare con Camusso. A Mentone (Km. 65) notiamo i seguenti passaggi: alle ore 15,45 Camusso, Romano Maes e Teani; a un minuto e mezzo Gianello; a 3'15" Morelli, Amberg e Sylvere Maes, Ruozzi e Lapebie; a 3'50" Vervaecke; a 5'10" Archambaud e Chocque.

All'ultimo controllo della giornata situato a Nizza (Km. 87,500) transitano alle ore 15,59, Camusso, Romano Maes ai quali si sono aggiunti Morelli, Sylvere Maes e Ruozzi mentre Teani è rimasto staccato in seguito a una foratura. Alle 15,51 passano Gianello e Lapebie; alle 16,52 Amberg; alle 15,53 Archambaud.

Nella retrovia si notano dei sintomi di scoraggiamento. Uno dei colpiti è Vietto il quale soffre per un forunculo ed accusa coliche ripetute. Egli minaccia ogni cinque minuti di ritirarsi.

Il caldo è soffocante. Di Paco ricupera malgrado tutto posizioni su posizioni.

Dato il ritardo di Speicher la lotta è accanita fra Camusso e Maes. Se Camusso dovesse vincere allo sprint egli ridurrebbe a 3' il suo distacco dalla maglia gialla.

A 17 chilometri dall'arrivo sono sempre in testa Camusso, Teani, R. Maes e Ruozzi.

Vittorio Zanaglino

Progetti per l'anno venturo

Il " Tour „ in luglio ed il " Giro „ in settembre

Cannes, martedì sera.

(V. Z.) - Abbiamo approfittato durante la tappa odierna, della presenza, vicino a noi, del carro radiofonico per uno scambio di vedute sul futuro Giro di Francia col collega Antoine, capo del radio-servizi di Stato, il quale è di solito tra i meglio informati in materia sportiva. Egli ci dice che Desgrange già ha già aperto il cuore a metà, facendogli capire che per il Tour del 1936 ha pensato di apportare importanti modifiche.

Prima di tutto, egli ci ha detto che la corsa francese verrà disputata ai primi di luglio e i campionati del mondo avranno luogo quindici giorni prima del consueto. In tal modo la partecipazione francese al Giro d'Italia, che si disputerà in settembre, sarà numerosa e freschissima.

Quanto al Tour in sè due soluzioni si presentano alla scelta di Desgrange: o aumentare il numero degli individuali e diminuire in tal caso il numero dei « turisti-routier »: questi ultimi sarebbero appena una quindicina; oppure ristabilire a dopo la soppressione degli individuali la selezione dei « turisti-routier ». La cattiva esibizione della squadra spagnuola e la mediocrità della corsa fornita dai tedeschi incitano Desgrange a contemplare la possibilità di diminuire la rappresentanza di questi due Paesi. In cambio, le squadre italiana, belga e francese vedrebbero nel 1936 i loro effettivi portati a 15 corridori. Eccoci in certo qual modo all'apogeo della formula per squadre nazionali.

La radio

E.I.A.R. - Radio Torino, Milano, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

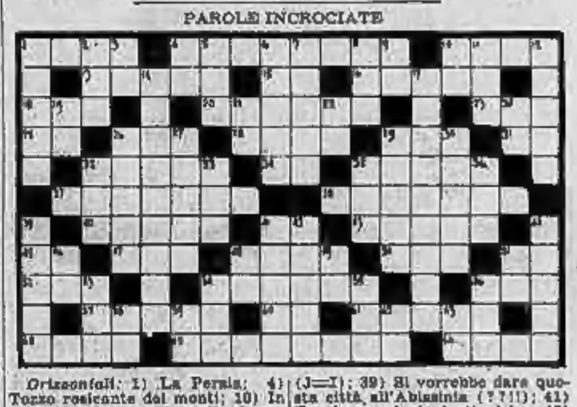
Ore 17,55-18,10: E. Rossetti: « La donna allo specchio » — 18,45: Cronache del turismo - Comunicato del Dopolavoro e della Società Geografica — 19-20,15: Notiziario in lingue estere — 20,30: G. Carozzana: « L'auto-treno del vino » — 20,40: Dischi — 22,50: Ritrasmissione da Londra: Concerto della Wireless B.B.C. Military Band, diretta dal M.o O'Donnel; tenore A. Cox — 21,50: E. Bertuzzi: « Massimo Bontempelli », conversazione — 21,45: « Il dio dell'africana », parodia comica in 2 atti di F. Caballero, diretta dal M.o C. Gallino - Nell'intervallo Notiziario cinematografico.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 22,40: Concerto di musica brillante — 21,10: « L'amore che passa », commedia in 3 atti dei fratelli Quintero — 22,50: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) La Persia; 4) Tozzo resistente dei monti; 10) In splendore, la seconda stella di una costellazione; 13) Città santa dell'Islam; 15) Grande fiume siberiano; 16) La città di Cesare; 18) Premia i buoni e castiga i cattivi; 20) Obliottivo storico segnato all'Italia dal Duce; 23) Tra le rose; 25) Preposizione; 26) Preposizione; 28) Facente funzione; 29) Attimi... o secoli; oppure uguali; 31) Avverbio di tempo; 32) Copricapo di alto prelato in cerimonie solenni; 34) Preposizione articolata; 35) Nel firmamento; 37) Campeggiare intesa a porre in ridicolo; 38) Gruppo delle preaipi venete-tridentine ben noto per gesta eroiche di nostri soldati; 40) Vinta l'ingresso; 41) Nel gas; 43) Personaggio di Fabiola; 45) Congiunzione; 47) Un'ocra... imperfetta; 48) Metallo di un rosso caratteristico; 50) Lo stesso di ago; 51) Preposizione; 52) Nome di donna; 54) Tra le deltaie estive...; 56) Vallata; 57) Quello di Giuda è oggi ben conosciuto; 60) In ogni lama; 61) Nome di donna; 64) Estremità articolata; 65) Corsa popolare in Italia; 66) Il cerimoniale che si osserva nelle corti in occasioni di feste.

Verticali: 1) Il Paese dei fachiri; 2) Piccolo uncino; 3) Nella rosa dei venti; 4) Unità di misura di capacità; 5) Negli avvisi pubblicitari dei quotidiani; 6) Mortalità postbellensiale; 7) Pezzi d'artiglieria a tiro curvo; 8) Possessivo; 9) L'argo; 10) Il bismuto; 11) Punto cardinale; 12) Digestivi; 14) Involto; 17) Scimmia facilmente addomesticabili; 19) Preposizione; 21) In ogni favo; 22) Pronome ed avverbio; 24) Termini... dell'Egitto; 26) Grande bacino fluviale in Sardegna; 27) Coraggio; 28) Ovvero; 30) Elemento di terra rara; 32) Principio di muscolo; 33) L'educatore; 36) Albero con la scorza del quale si aromatizzano vini; 38) Affluenta di destra dell'Ebro (J=I); 39) Si vorrebbe dare quota città all'Abissinia (???!!); 41) Tra le popolazioni etiopiche; 42) L'inglese... elegante; 44) Dà ombra all'oasi; 46) E' direttissimo; 48) Nota musicale; 49) Congiunzione; 51) Preposizione; 53) Comando militare; 54) La dea del crescere e del fiorire figlia del Caos; 55) Fiume del Tirolo affluente di destra del Danubio; 56) Percorso; 58) Due sorelle; 59) In ogni nome; 62) Opera Assistenziale; 63) Affermazione teutonica.

QUESITO

Dividere il disegno dato in due parti sovrapponibili.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate

Sciarada alterna: Ritaccio

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fris

Appendice de *La Stampa della Sera* (28

LO SPARVIERO

Romanzo di M. SIMONINI

TERZA PARTE

LA MOGLIE

Capitolo I.

MADAMA ELINA, VEGGENTE EXTRA-LUCIDA

Io ho la mania, che a qualcuno sembrerà puerile e fuori moda, di prender nota giorno per giorno degli avvenimenti ai quali mi trovo mescolato e di ordinare in seguito le mie impressioni. Orbene, cosa strana, non feci la stessa cosa per quanto concerne il dramma dell'isola del Nord.

E il risultato fu più strano ancora: in luogo di ordinare una volta per tutte quei ricordi nella mia memoria e sulla carta, io non riuscii mai a liberarmene completamente. Per anni e anni, vissi per così dire in compagnia di Monti, di Raimonda, di Giacomo Granier e dell'avventuriero, che mi sembrava sentire vivi vicino a me.

E oggi, che questa storia è stata compiuta e che io m'induco a scriverla, non ho bisogno per farlo di un solo appunto. Certamente, alcuni particolari materiali mi sfuggono e mi sfuggiranno nel seguito del racconto. Ma io rivivo gli avvenimenti nella loro reale atmosfera e, mentre poco fa parlavo dell'uragano, mi sembrava di sentire ancora l'odore caratteristico dell'isola sotto la pioggia, con i suoi profumi violenti, i suoi effluvi febbrili.

Ho detto che, grazie ad alcune amicizie che ho nell'ambiente marinaro, avevo ottenuto il favore di ritornare in Francia a bordo del *Marocain*, che raggiunse ben presto la sua base di Tolone.

Una volta a Parigi, fui stupito di constatare che nessuno parlava di quella peste, che era stata per oltre un mese la mia sola preoccupazione e quella di un buon numero di uomini.

Soltanto qualche linea nei giornali! E gente tranquilla, occupata ai propri affari o ai propri piaceri, che ignorava persino il significato di quella terribile parola: peste!

Confesso, del resto, che la dimenticai presto anch'io. Altre preoccupazioni mi aspettavano. Passò un anno, poi un altro.

Feci un viaggio nell'America del Sud. Visitai per un mese e Londra.

E sono meravigliato io stesso, oggi, che passassero cinque anni prima che si svolgessero quei nuovi avvenimenti, che sto per narrare.

L'origine di quegli avvenimenti, o piuttosto il piccolo fatto che li produsse, è curioso e non mancherà certo di far pensare coloro che negano il caso.

Una sera ritornai — tre giorni prima della mia partenza per Nizza, dove avevo deciso di andarmi a riposare — partecipai ad un ricevimento qualsiasi, di una assoluta banalità, nel salotto di un collega.

Si parlava di una cosa o dell'altra. Ad un certo momento, qualcuno mise la conversazione sopra un'epidemia di colera, che era appena scoppiata in Cina e che, secondo le notizie ricevute, aveva già fatto trentamila vittime.

Eravamo in un salottino appartato, per fumare. Nel salotto vicino si danzava. Vidi alcuni giovani, che avevano abbandonata la nostra conversazione, alzarsi e andare ad invitare alcune fanciulle. Non so che cosa passasse dentro di me, ma mi sentii invaso da una specie di collera contro quei giovani. Io non avevo assistito che ad una piccolissima epidemia. Certo quella peste dell'Isola del Nord non era niente al confronto di quella di cui si parlava e che seminava la morte a diecine di migliaia di cadaveri alla volta. E quelli ballavano! Ridevano! Parlavano con indifferenza di altre cose!

Sentii il bisogno di far tremare un poco quei miei egoistici compagni e cominciai:

— Ho assistito anch'io ad un'epidemia... di peste bubbonica...

Era chiaro che stavo per cominciare un racconto e tre dei miei ascoltatori se ne andarono discretamente. Io continuai per gli altri. Dissi semplicemente quel che avevo veduto.

Alla fine del mio racconto, non vi erano più che due soli uomini davanti a me, e uno di essi, il direttore di un giornale, mi disse, tendendomi il suo astuccio da sigari:

— Santità. E' proprio questa l'occasione di farmi un articolo su quel che avete veduto. Il pubblico adora le cose viste... Soltanto, non troppe atrocità! Non troppi morti, nè una quantità enorme di sofferenze... Nessuna descrizione eccessivamente spaventosa... Siamo intesi! Aspetto il vostro articolo domani a mezzogiorno...

Sul momento, fui quasi per andare in collera! Descrivere la peste, senza atrocità, contando i morti con parsimonia, evitando le descrizioni spaventose.

Un'epidemia all'acqua di rose, per persone sensibili!

Interessare la gente, dare il piccolo brivido, ma il piccolo soltanto, per non disturbarne la digestione!

Non è forse, questa l'immagine stessa del mondo moderno?

Ritornato a casa ero ben deciso a non scrivere quell'articolo. Ma poi pensai a Monti e mi dissi che nessuno in Francia conosceva il suo nome e forse neppure in Italia dove egli era nato. Lo paragonai a quelle persone, che avevo vedute alzarsi per andare a ballare.

— Eppure, la vita di quell'uomo è una lezione per tutti! — pensai.

Non potevo certamente far conoscere il nome di Monti in Italia, perchè non avevo a mia disposizione un giornale della Penisola. Ma potevo farlo per la Francia e non dovevo mancare a quel dovere.

Mi misi al lavoro. Quel che feci non fu la descrizione di una peste: fu la storia di un uomo durante l'epidemia, la storia della vita di Monti.

Sulla tomba di lui, laggiù, non vi era neppure il nome a ricordarlo. Se non altro, io avrei fatto conoscere quel nome a qualche diecina di persone. Accomodai un poco la storia ed evitai di parlare del suo dramma coniugale.

Scritto l'articolo, dovetti tagliarne la metà, perchè mi era stato raccomandato di non superare le duecento righe.

Ripeto: una buona piccola peste, assolutamente riposante, in duecento righe!

L'articolo fu pubblicato. Due giorni dopo ero occupato a fare i miei bagagli e avevo il mio posto già preso nel treno della notte, quando mi portarono un espresso, del quale non riconobbi il carattere.

Doveva esser stato scritto in un ufficio postale, pensai, guardando il cattivo inchiostro e la pessima penna.

Era così concepito:

« Signore,

« Ho letto l'articolo, che avete consacrato al signor Monti, e mi permetto di chiedervi un colloquio, di cui comprenderete la ragione, se avrò il piacere di vedervi. Se voleste darmi un appuntamento, verrò io in casa vostra. Ma, poichè mi è molto penoso camminare, preferirei, se foste così buono, che vi accettaste di venire in casa mia.

« Abito in via Lepic numero 42. Al terzo piano, porta a destra. Sull'uscio vi è il mio nome: « Madama Elina, veggente extra-lucida ».

« Spero che accorderete ad una povera donna la grazia che vi chiede, e vi mando tutti i miei rispettosi ringraziamenti ».

Non avevo che quattro ore di tempo davanti a me. Dovevo ancora fare qualche compera e di primo acchito quella lettera mi contrariò. Ma sapevo che sarei andato all'appuntamento, nonostante tutto. E non soltanto per curiosità, ma per un altro sentimento meno egoistico, ve lo giuro.

(Continua).